



INVITO AL CINEMA

29^a EDIZIONE

JOKER è un fosco e potente dramma sociale che racconta, in maniera cupa e introspettiva, la sofferenza di un uomo qualunque, un tormento che diviene follia. **JOKER** è lo psicopatico più raccontato sul grande schermo, dal "Batman" diretto da Leslie H. Martinson nel lontano 1966 - il cui volto era **Cesar Romero** - a quello acido e quasi da cartoon di **Jack Nicholson**, fino ad arrivare, nel nuovo millennio, al compianto **Heat Ledger** ne "Il Cavaliere oscuro" (2008) di Christopher Nolan e a **Jared Leto** in "Suicide Squad" (2016) di David Ayer. Un record per l'arcinemico di Batman, un pagliaccio di strada con ambizioni da commediante e un passato da paziente psichiatrico. Il Regista **Todd Phillips**, che fino ad oggi aveva girato commedie di grana grossa, come quelle della saga di successo "Una notte da leoni" (tre, dal 2009 al 2019) e "Parto con il folle" (2010), ha creato intorno a **JOKER** un'aura di antieroe tragico, liberandolo da ogni orpello narrativo posticcio. In questo film **JOKER** si presenta, dal suo primo apparire davanti alla telecamera, come protagonista assoluto, con una risata inquietante, che rende reale l'essenza del personaggio. Gotham City è un luogo dell'anima dove si lotta per la sopravvivenza e il nemico è l'uomo ricco. Una città allo sbando, in mano alla microcriminalità, con la gente che invoca "l'uomo forte" che potrebbe ripristinare l'ordine in città. La gente è arrabbiata a Gotham City, lo sciopero l'ha affogata nell'immondizia, fetore e ratti spadroneggiano ovunque, e intanto i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. "Là fuori va sempre peggio", sussurra a sé stesso Arthur Fleck, (un fenomenale **Joaquin Phoenix**), la mamma malata lo chiama paradossalmente «Happy» e da piccolo gli ripeteva che era nato per far ridere il mondo e oggi, con la maschera da clown, fa l'uomo sandwich per un negozio di dischi che sta fallendo. Lui è **JOKER**, anche se non sa di esserlo. Nella vita indossa una maschera con un sorriso posticcio come la sua felicità, ma trattasi di maschera metaforica che non fa parte dell'uomo destinato a diventare, suo malgrado, un eroe. La vera storia di Arthur si nasconde nell'ossessione della madre di lui per il ricco Thomas Wayne (**Brett Cullen**), spietato conservatore, candidato sindaco, che ha tracciato una linea netta tra i pochi ricchi da sostenere e i tanti "pagliacci" che abitano le periferie. Un giorno Arthur non ce la fa più e reagisce violentemente, pistola alla mano, contro due colletti bianchi poco prudenti. Mentre la polizia di Gotham City dà la caccia al clown killer, la popolazione lo elegge a eroe metropolitano, simbolo della rivolta degli oppressi contro l'arroganza dei ricchi. Il climax arriva nello studio di un talk show condotto da Murray Franklin (**Robert De Niro**), mentre nelle strade scoppia la guerra civile ...

JOKER è un film perfetto sotto tutti i punti di vista. È il ritratto metafisico di un antieroe pieno di sfumature, che ride a sproposito per via di un disturbo psicologico, sogna ad occhi aperti di duettare con Murray (come De Niro in "Re per una notte", con Jerry Lewis) e finisce per diventare uno Zorro squinternato (ancora come De Niro, ma in "Taxi Driver") quando riemerge un passato di traumi e ingiustizie. La genesi del **JOKER** di Todd Phillips non è una contrapposizione tra cattivi e supereroi, ma piuttosto contro l'emarginazione, l'ingiustizia sociale, l'ignoranza che genera violenza gratuita, l'assenza di sogni che trasformano i più deboli in mostri. **JOKER** è un film scomodo, capace di incollarti alla poltrona come qualcosa che non si vorrebbe vedere, ma da cui non si riesce a distogliere lo sguardo. Ci sono più chiavi di lettura nel Film, da quella più intimista a quella politica, passando per una rappresentazione visionaria del presente, che prende ispirazione da "V per vendetta" di James McTeigue per la ribellione nelle strade con la maschera da clown, ma qui il Regista esprime anche un autentico manifesto dell'odio di classe, delle frustrazioni degli emarginati nei confronti delle élite. "Una risata vi seppellirà": sembra che l'eco del motto anarchico e sessantottino si frantumi in una sghignazzata sinistra, l'atroce singulto innescato dalla rabbia e dall'odio che straripano dal buio della disperazione individuale per appiccare le fiamme della rivolta nelle masse degli emarginati e perdenti della megalopoli.

JOKER ha meritato il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 2019, il Golden Globe per il Miglior Attore in un film drammatico, l'Oscar al Miglior Attore ai Premi Oscar 2020, dove ha totalizzato il record di 11 candidature, nelle maggiori categorie.

JOKER viene proiettato **Lunedì 24 Febbraio**, nell'ambito della 29^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**. A causa della superiore durata del Film (123 minuti), **eccezionalmente** sono previsti solo due spettacoli, agli orari: **16,15 - 19,15**.

(a cura del cineclub "La dolce vita")